

*Il lato nascosto di
di un fiume*

piccoli passi per conoscere il fiume Lamone







Realizzato da Sara Segati
CESTHA Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat

Lavoro prodotto nell'ambito del progetto organizzato dal Comune di
Ravenna Assessorato al Decentramento: **LAVORI IN COMUNE 2022**
PROGETTO: Il lato nascosto di un fiume - Mezzano

Acetosella articolata

Nome scientifico: *Oxalis articulata*

Famiglia delle *Oxalidaceae*

Il nome *Oxalis* deriva dal greco *oxys* = acido; *als* = sale, per il sapore dei suoi fusti.

È una pianta erbacea perenne che forma cuscini molto vasti e fioriti a lungo;

Le foglie pelose, partono quasi tutte dallo stesso punto, sono picciolate e di colore verde e hanno forma a cuore.

I fiori rosati hanno 5 petali, portati da un lungo stelo, fioriscono 2 volte l'anno. I semi sono composti da capsule inferiori ad 1 cm che si aprono a scatto proiettando i semi lontano dalla pianta. Fiorisce dalla primavera all'autunno inoltrato.

È inoltre una pianta naturalizzata su quasi tutto il territorio.





Acanto

Nome scientifico: *Acanthus mollis*

Famiglia delle *Acanthacea*

E' una pianta erbacea perenne che può raggiungere anche 1,5 m di altezza.

Le foglie hanno un picciolo lungo e robusto, sono grandi, lobate e di colore verde scuro.

Il fusto è fiorifero (porta cioè i fiori direttamente su di esso). I fiori sono raccolti in lunghe spighe terminali di forma vagamente cilindrica dal calice di color violaceo.

I frutti sono capsule ad apertura esplosiva. I semi sono piuttosto grossi e lisci, di color nero-brunastro.

L'acanto è diffuso nella regione mediterranea occidentale e centrale; il suo areale va dall'Africa nord-occidentale alla Croazia . In Italia è comune lungo le coste sia del territorio peninsulare che delle isole, penetrando sempre più nell'entroterra man mano che si procede verso sud.

Fiorisce in tarda estate.





© staticflickr



© Viverogarden

© Heidi Venamore

Barba di Becco



Nome scientifico: *Tragopogon pratensis*

Famiglia delle Asteraceae

Pianta erbacea, bienne alta fino a 100 cm glabra e poco ramificata dai fiori vistosamente gialli. È di tipo perennante per mezzo di gemme al livello del terreno e con asse fiorale di tipo eretto con poche foglie. Spesso, pur essendo annuali superano l'inverno sotto forma di seme.

Barba di becco ha un ciclo biennale e radice a fittone; le foglie sono lineari - strette, molto lanceolate e acuminate (dimensione da 5 a 20 cm) a margine intero o lievemente ondulato. Sono inoltre sessili e sovente si presentano arricciate. Nella zona centrale (mediana), longitudinalmente, presentano una nervatura molto marcata. L'infiorescenza ha pochi capolini (per lo più sono solitari). L'involucro è formato da una serie di 7-8 squame (brattee) lineari e acuminate. Dopo la fioritura le brattee si ripiegano all'ingiù. Il periodo di fioritura va da maggio a settembre.

“Questi fiori verso le ore centrali della giornata (col bel tempo) si chiudono per evitare il sole. Mentre a cielo coperto rimangono sempre chiusi e presentano un tipico aspetto conico”.





Camomilla comune

Nome scientifico: *Matricaria chamomilla*

Famiglia delle Asteraceae

Pianta erbacea annuale, con radici a fittone e un portamento cespitoso, con più fusti che partono dalla base. L'altezza non supera in genere i 50 cm nelle forme spontanee, mentre nelle varietà coltivate può arrivare agli 80 cm. La pianta è spiccatamente aromatica. Le foglie sono alterne e sessili, oblunghe. I fiori sono riuniti in piccoli capolini, si dividono in esterni con ligula bianca e tubulosi con corolla gialla. L'odore aromatico che sprigionano è molto gradevole, la pianta infatti contiene un'essenza caratteristica costituita dal principio attivo azulene, e da una mescolanza di altre sostanze. La specie è diffusa in Europa e in Asia ed è naturalizzata anche in altri continenti. È tipicamente rustica e si adatta a terreni poveri, moderatamente acidi e salini.

“Il nome deriva dal greco chamáimēlon, che significa letteralmente "mela del terreno", per l'odore che somiglia a quello della mela renetta; questa derivazione è conservata nel nome spagnolo manzanilla, da manzana, che significa "mela". Il nome del genere, *Matricaria*, proviene dal latino = "utero", con riferimento al potere calmante nei disturbi mestruali”



www.florallimages.co.uk

5 mm



Cineraria marittima

Nome scientifico: *Senecio maritimus*

Famiglia delle *Asteracee*

È pianta erbacea perenne dalla forma cespugliosa, i cui steli eretti sono molto ramificati; è alta dai 30 cm al metro.

Le sue foglie grasse e coriacee sono disposte sui rami eretti; le foglie apicali sono inoltre picciolate ed incise in modo differente da quelle basali. Anche il colore varia dal bianco grigiastro della pagina inferiore a cenerino in quella superiore.

Da maggio ad agosto produce vistosi fiori di colore giallo-oro riuniti in pannocchie.

Il suo habitat naturale è caratterizzato da suoli sabbiosi o rocciosi nelle vicinanze del mare.

La distribuzione della cineraria marittima comprende tutto il bacino del Mediterraneo.





Cardo

Nome scientifico: *Cynara cardunculus*

Famiglia delle *Asteraceae*

Comunemente conosciuto anche con il nome di carciofo selvatico.

È una robusta pianta erbacea perenne che affida la propria sopravvivenza, oltre che agli acheni (frutti), a specifiche gemme poste a livello della superficie del terreno.

I fiori, ermafroditi, tubulosi, sono riuniti in una infiorescenza a capolino e di colore violetto-azzurro di varia tonalità; possono anche essere riscontrati mutamenti di colore bianco. Il frutto è un achenio di colore grigiastro scuro e screziato.

L'altezza è variabile, da 40 cm sino a 250 cm.

Presenta una spiccata adattabilità all'ambiente mediterraneo, qui infatti è conosciuto per l'impiego a fini alimentari dell'infiorescenza a capolino (carciofo) e per le sue proprietà terapeutiche, oltre che per l'estrazione di un agente coagulante: il latte per la preparazione di formaggi ovin.





Cicoria selvatica

Nome scientifico: *Cichorium intybus*

Famiglia delle *Asteraceae*

È una pianta erbacea, perenne con vivaci fiori di colore celeste.

Il suo nome è di difficile etimologia. Probabilmente si tratta di un antico nome arabo o egizio a seconda delle tesi. La difficoltà nel trovare l'origine sta nel fatto che è conosciuta fin dai primissimi tempi della storia umana.

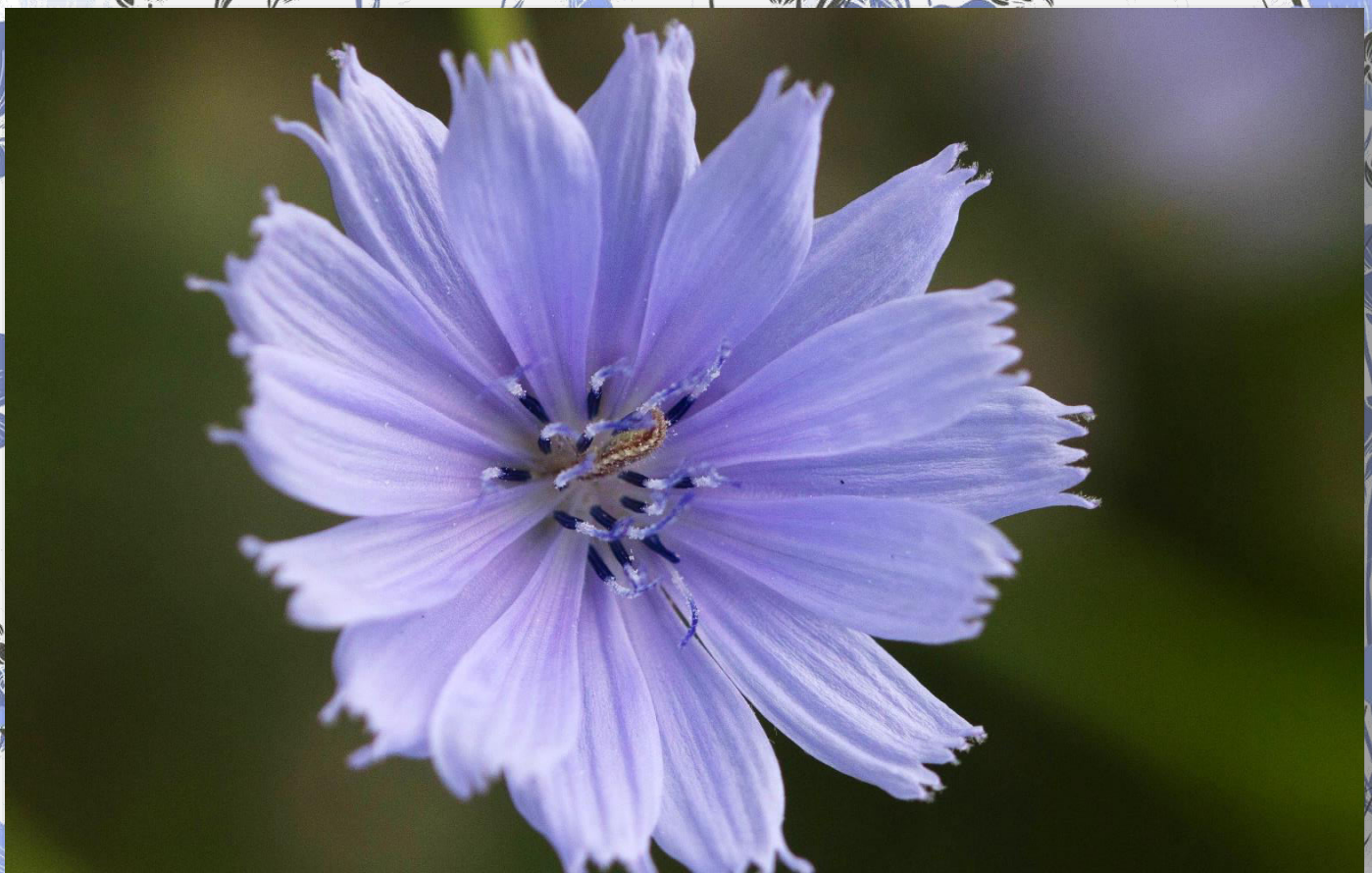
Raggiunge un'altezza massima di 1,5 m. È una pianta perenne con gemme poste al livello del suolo e fusto allungato e poco foglioso di colore bruno scuro.

Le foglie nascono durante l'autunno, durano l'inverno, ma si seccano subito alla fioritura successiva, per questo è facile trovare piante con rami a soli fiori. La pagina fogliare può essere glabra (per le piante coltivate oppure per quelle che si trovano in luoghi erbosi) o molto pelosa (in quelle spontanee soprattutto in climi secchi e aridi). Il colore delle foglie è verde scuro.

L'infiorescenza è formata da diversi fiori riuniti in capolini disposti all'ascella delle foglie ed ermafroditi; il colore dei fiori è celeste (massima fioritura tra luglio e ottobre).

È una pianta cosmopolita, nel mondo la si trova in tutti i continenti ed è comune in tutta l'Italia.





Euforgia cipressina

Nome scientifico: *Euphorbia cyparissias*

Famiglia delle Euphorbiaceae

È una pianta erbacea con ciclo biologico perenne, ossia sono piante erbacee con gemme svernanti al livello del suolo, dotate generalmente di un asse fiorale eretto con poche foglie. L'altezza media va dai 15 ai 40 cm (massimo 60 cm). Tutta la pianta è glabra e di colore verde-glaucos. Presenta aspetto erbaceo-cespitoso, con fusti eretti e rossastri, privi di foglie alla base e talvolta, le ramificazioni alla sommità, sono ricoperte da un fogliame denso. Il rizoma è legnoso, rossastro e ramificato con numerosi stoloni. Le foglie sono alterne, strette e lineari di colore verde-giallastro. Le brattee gialle sono situate sotto l'infiorescenza; si arrossano verso la fine della fioritura. I fiori (ermafroditi), dapprima giallo-verde poi rossastri, sono ombrelle terminali e sono composte da 12-15 raggi. I frutti sono capsule contenenti 3 semi.



“Il nome specifico “cyparissias” fa riferimento al suo portamento, che ricorda vagamente (non tenendo conto delle dimensioni) i cipressi. Tutta la pianta contiene un lattice biancastro, amaro e appiccicoso, ma tossico e irritante anche al semplice contatto con la pelle; nelle radici sono presenti inoltre delle resine, gomme (caucciù) e oli vari”



Iperico

Nome scientifico: *Hypericum perforatum*

Famiglia delle *Clusiaceae*

L'iperico, o erba di San Giovanni, è una pianta officinale perenne semi-sempreverde. Il fusto si presenta eretto e percorso da due strisce longitudinali in rilievo. Le sue foglie in controluce appaiono "bucherellate": si tratta in realtà di piccole vescichette oleose da cui deriva il nome *perforatum*; ai margini sono invece visibili dei punti neri, strutture ghiandolari contenenti Ipericina (un olio color rosso). Queste strutture ghiandolari sono presenti soprattutto nei petali. Le foglie sono opposte e oblunghe, mentre i fiori giallo oro, hanno 5 petalie sono riuniti in corimbi. L'iberico è Originario dell'arcipelago britannico e oggi è diffuso in tutte le regioni d'Italia e nel resto del mondo.







Malva

Nome scientifico: *Malva sylvestris*

Famiglia delle *Malvaceae*

È una pianta erbacea annuale o perenne. Presenta un fusto eretto o prostrato che può raggiungere dai 60 agli 80 cm.

Il fusto è robusto, striato, ispido e molto ramificato, legnoso alla base.

Strisciante oppure eretta raggiunge generalmente i 60 cm di altezza.

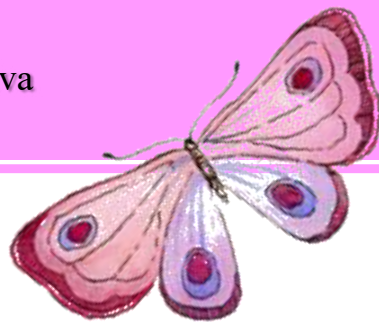
Le foglie hanno dai 5 ai 7 lobi e margine seghettato irregolarmente.

I fiori sono riuniti all'ascella delle foglie e spuntano da aprile a ottobre, di colore rosaceo con striature scure e petali bilobati.

È una pianta presente nei prati e nei luoghi incolti di pianura ed è originaria dell'Europa e Asia temperata. In Italia è comune in tutto il territorio.

I principi attivi si trovano nei fiori e nelle foglie, usati per le loro proprietà emollienti e calmanti.

Il nome deriva dal latino malva





Margherita comune

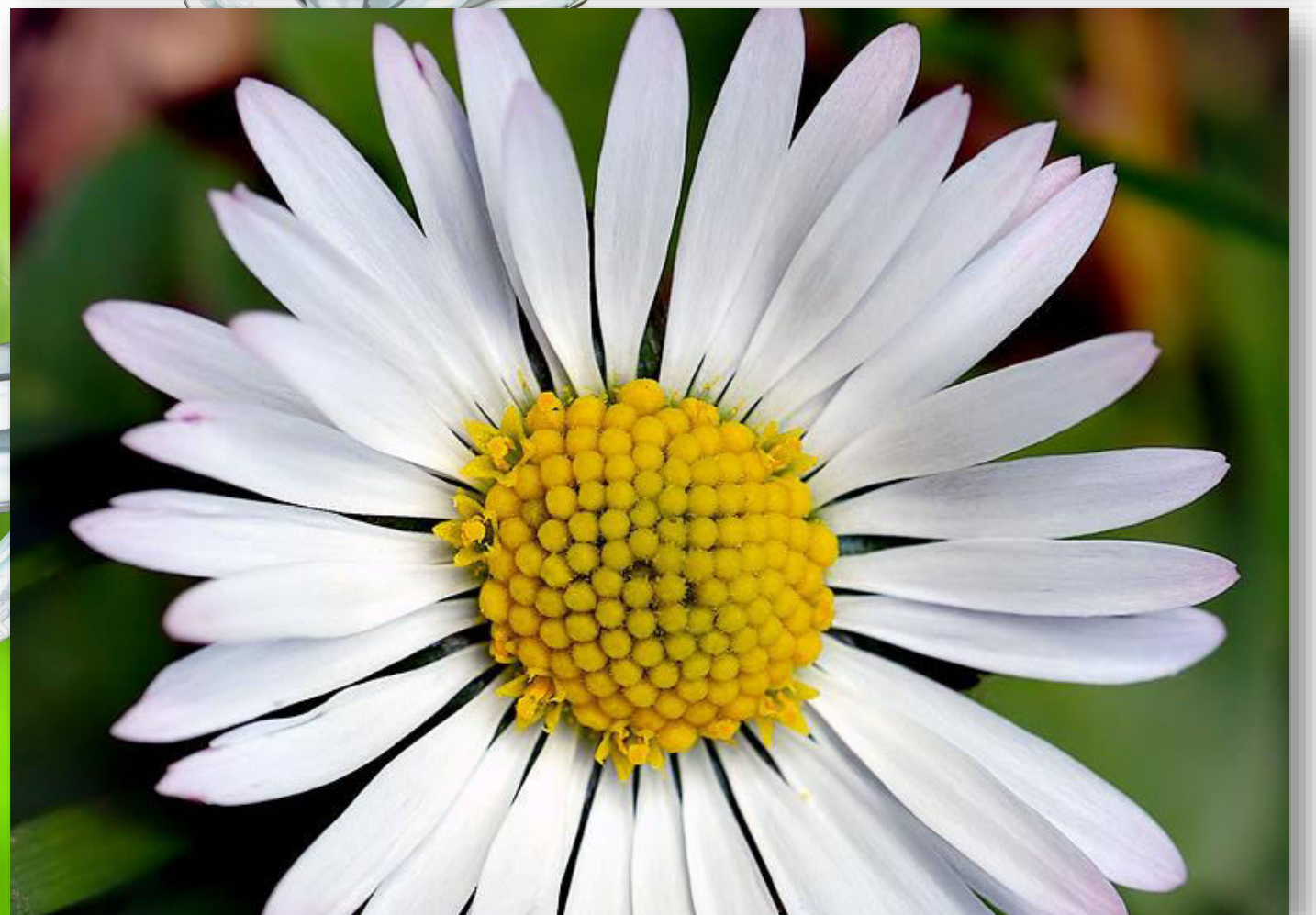
Nome scientifico: *Bellis perennis*

Famiglia delle *Asteraceae*

Nota anche con il nome di pratolina comune, è una piccola pianta erbacea, perenne, pubescente in ogni sua parte (ad eccezione dei fiori), non più alta di 12-15 cm e con robusta radice fittonante. Le foglie sono disposte in una rosetta basale aderente al suolo, sono di colore verde, la loro forma è spatolata e il margine è crenato, con la sola nervatura centrale ben visibile. I fiori sono riuniti in capolini solitari, con diametro mediamente di 2 cm, presenti quasi tutto l'anno, su steli semplici, sono di colore giallo e contornati da ligule di colore bianco sfumate di rosso-violetto sulle punte. Le brattee involucrali sono ovali con apice arrotondato, sono disposte su due file e sono pelose su tutta la lamina; il capolino si comporta come un unico fiore: di notte o quando il cielo è nuvoloso, oppure quando c'è molta umidità, si inclina e si richiude, mentre di giorno segue il corso del sole, orientandosi verso di esso. Il frutto è di forma ovale contenente un seme.

*“Il nome del genere *Bellis* e quello volgare *Bellide* sono legati al mito greco secondo il quale una ninfa di nome *Bellide*, danzando con il suo amante *Efigeo*, suscitò il desiderio di *Vertumno*, guardiano della primavera. Questi, innamoratosi della ninfa e in preda alla gelosia, si scagliò sulla coppia. *Efigeo*, per difendere la fanciulla, lottò contro il Dio ma ebbe la peggio. Si narra che *Bellide*, allora, per sfuggire all'aggressore, si tramutò in margherita. Nella mitologia nordica la *Pratolina* è sacra alla dea della primavera”*





Papavero

Nome scientifico: *Papaver rhoeas*

Famiglia delle *Papaveraceae*

Chiamato comunemente anche rosolaccio è una pianta erbacea annuale alta fino a 80 - 90 cm.

Il fusto è eretto, coperto di peli rigidi; se tagliato emette un liquido bianco.

I boccioli sono verdi a forma di oliva e penduli. Il fiore è rosso dai petali delicati e caduchi, spesso macchiato di nero alla base in corrispondenza degli stami di colore nero. Fiorisce in primavera da aprile fino a metà luglio.

Le foglie sono pennate partite sparse lungo il fusto.

Il frutto è una capsula che contiene molti semi piccoli, reniformi e reticolati; fuoriescono numerosi sotto lo stimma.

La specie, largamente diffusa in Italia, cresce normalmente in campi e sui bordi di strade e ferrovie ed è considerata una pianta infestante. Petali e semi possiedono leggere proprietà sedative: il papavero è parente stretto del papavero da oppio.

Nel Regno Unito, nel Remembrance Day, è diffusa la tradizione di appuntare un papavero rosso all'occhiello. Storicamente si narra che Gengis Khan, portasse sempre con sé dei semi di papavero che spargeva sui campi di battaglia dopo le sue vittorie





Piumino o Coda di lepre



Nome scientifico: *Lagurus ovatus*

Famiglia delle *Poaceae*

È una pianta erbacea annuale
di 2-50 cm;

Le foglie del *Lagurus Ovatus* sono
lunghe e lanceolate, di un bel verde
chiaro.

I fiori, invece,
sistemati a pannocchia,
sono delle spighe ovali di color bianco e
di piccole dimensioni;
al tatto però appaiono morbide-
lanose e sormontate da lunghe
reste morbide.

Fiorisce da marzo a maggio

Le radici sono fascicolate.
Ha una distribuzione eurimediterranea,
solitamente localizzata
nella zona litorale
il cui ambiente caratteristico sono
i lidi sabbiosi e dune marittime.
Il nome deriva dal greco e letteralmente
significa appunto coda di lepre,
proprio come ricordano i fiori a
pannocchia, che spuntano sugli steli
sottili e leggeri.
Conosciuta in dialetto sardo anche come
baffi di gatto.

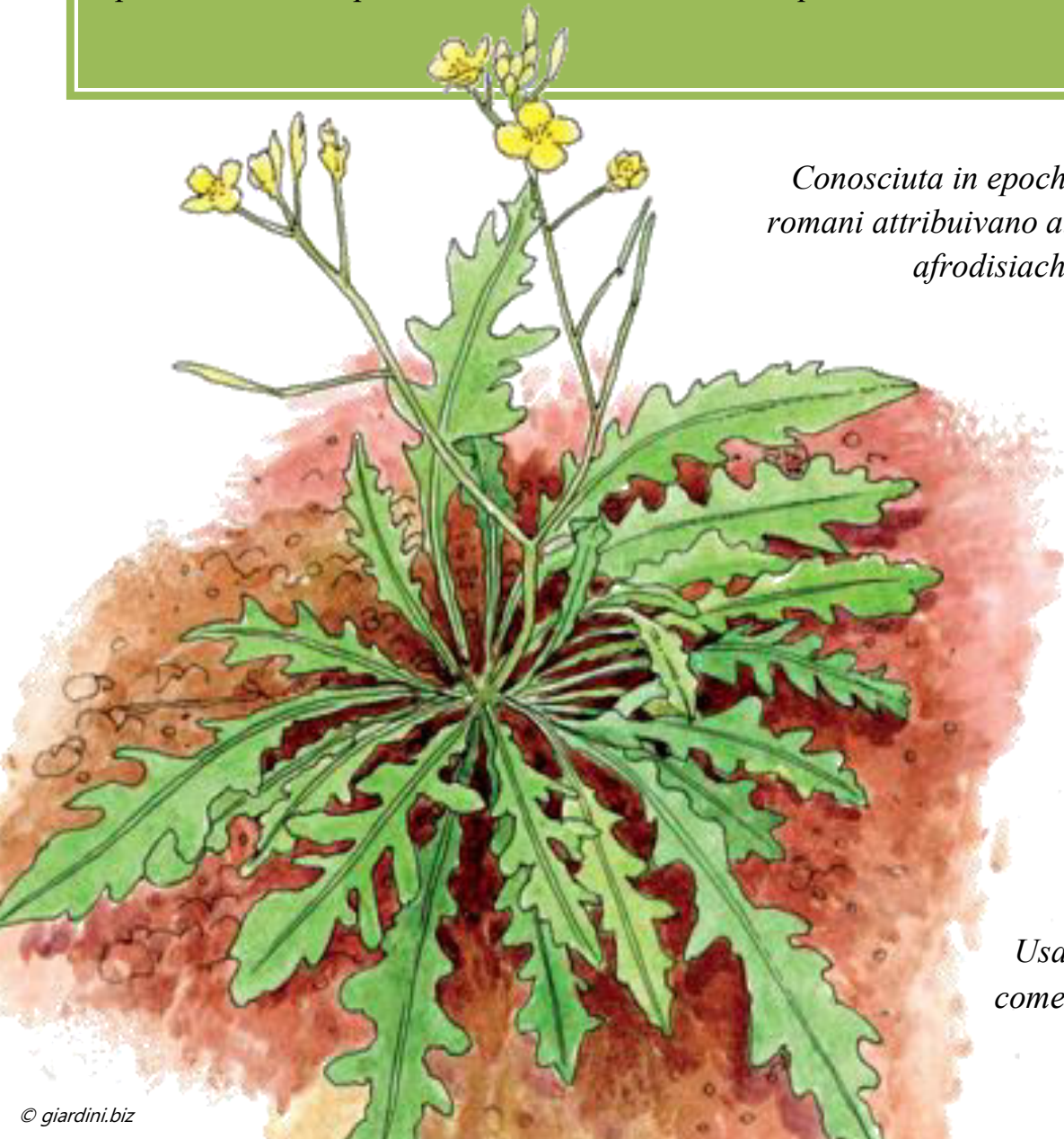


Ruola Selvatica

Nome scientifico: *Eruca sativa*

Famiglia delle *Cruciferae*

E' una pianta erbacea perenne originaria dell'Europa centrale, meridionale e mediterranea. Molto diffusa in tutte le regioni d'Italia; comune nei luoghi ruderali ed incolti; predilige i terreni calcarei. Gli esemplari adulti sono di taglia media e raggiungono i 50 cm di altezza. Le foglie di questa erba sono disposte alternativamente lungo lo stelo e hanno forma oblunga di lancia; le superiori sono più strette delle inferiori. Esse hanno un odore caratteristico e un sapore decisamente acidulo . I minuscoli fiori di quest'erba sono formati da quattro petali solitamente gialli e si innalzano su steli sottili. I frutti sono siliques che contengono numerosi semi. L'adattabilità climatica e la rusticità della ruola selvatica sono notevoli, tanto che sopporta sia inverni piuttosto rigidi che estati calde. La ruola selvatica si adatta ai più diversi tipi di terreno, compresi i suoli difficili come sono quelli sassosi.



Conosciuta in epoche remote, gli antichi romani attribuivano alla Ruola proprietà afrodisiache e ne consumavano anche i semi.

Usavano anche utilizzarla come bevanda rinfrescante.



© wikipedia



© giardini.biz

Nome scientifico: *Rubus ulmifolius*

Famiglia delle *Rosacee*

Il rovo è una pianta spinosa che per le sue caratteristiche molto variabili ha dato luogo a difficoltà e incertezze nella classificazione. Si presenta come pianta arbustiva perenne, con fusti aerei a sezione pentagonale lunghi fino a 6 metri ed anche più, provvisti di spine arcuate. Il rovo è una pianta dove molte foglie permangono anche durante l'inverno. Le foglie sono costituite da 3-5 foglioline a margine seghettato di colore verde scuro, ellittiche o obovate e bruscamente acuminate, con pagina superiore glabra e pagina inferiore con peli bianchi. I fiori hanno un colore tra il bianco ed il rosa e sono composti da cinque petali e cinque sepali. Formano infiorescenze di forma oblunga o piramidale. La fioritura compare al principio dell'estate. Il frutto commestibile è verde al principio, poi rosso e infine nerastro a maturità (mora). In Italia i frutti maturano da agosto a settembre.

"il termine *Rubus* proviene dal latino "ruber": rosso in riferimento al colore del frutto maturo di molte specie appartenenti a questo genere. Il termine specifico *Ulmifolius* proviene sempre dal latino *ulmus*, questo deriva dalla similitudine con le foglie dell'albero *Ulmus minor*"





Salvia Russa



Nome scientifico: *Perovskia atriplicifolia*

Famiglia delle *Lamiaceae*

Il suo nome comune è un “inganno”. Della salvia non vi è nulla, la famiglia di appartenenza è la stessa della menta (*Lamiaceae*), di origini russe nemmeno l'ombra vista la provenienza asiatica.

È una pianta Erbacea perenne che sviluppa un arbusto legnoso.

Lo sviluppo della Salvia russa è eretto;

in genere in basso ha

un fusto abbastanza spoglio,

mentre in alto sviluppa

molte ramificazioni

legnose o semilegnose,

che danno origine

ad un piccolo arbusto

alto anche 90-120 cm, largo 70 cm.

Il fogliame è di colore grigio argento,

semisempreverde, con lamina fogliare

profondamente divisa,

spessa e rugosa;

se stropicciate le foglie emanano

un intenso profumo di salvia.

In estate, all'apice dei fusti, sbocciano

piccoli fiori di colore violetto, simili ai fiori

di lavanda, riuniti in lunghe spighe

lunghe fino a 30 cm.

Il nome *Perovskia* è legato

al generale russo che per primo fece

conoscere questo arbusto in Occidente

nel XIX° secolo,

atriplicifolia per la somiglianza con le foglie

di *Atriplex*,

una pianta largamente diffusa.



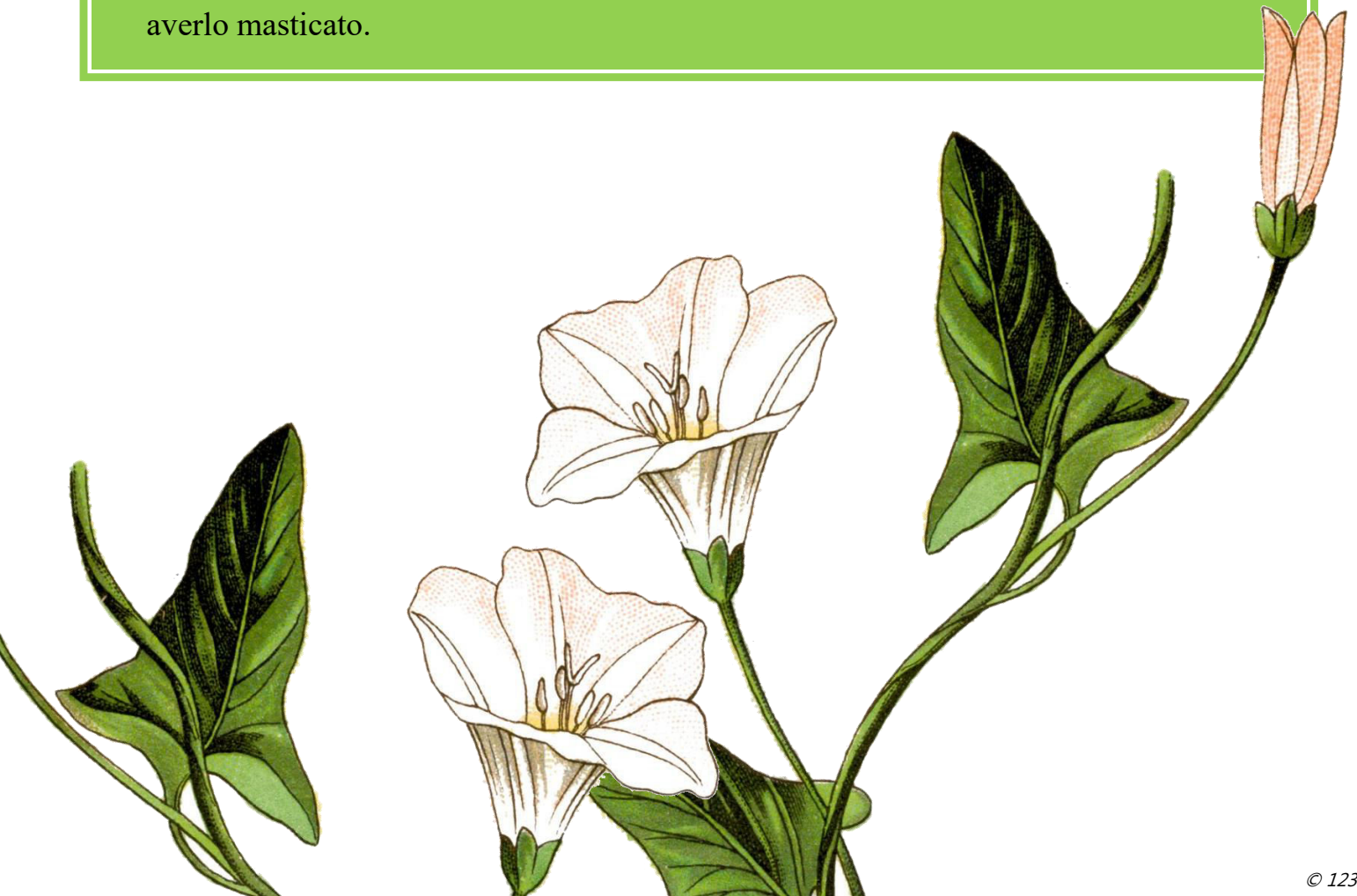
Vilucchio comune

Nome scientifico: *Convolvulus arvensis*

Famiglia delle Boraginaceae

È una pianta, conosciuta anche con il nome di Erba Viperina e appartiene alla specie delle Mellifere. È una specie a carattere spontaneo e si rinviene in tutto il continente europeo (la si ritrova anche in Asia ed in America settentrionale). Il suo habitat naturale è rappresentato da terreni incolti e pascoli ad altitudini comprese tra 0 e 1.200 metri. I suoi fusti raggiungono un'altezza che varia tra i 30-90 centimetri e sono ricoperti da una sottile peluria. I fiori dell'erba viperina sono di colore blu e sbocciano in estate.

CURIOSITÀ: Il nome dell'erba viperina pare che derivi dal greco èchis che significa serpente o vipera. Probabilmente perché il frutto somiglia alla testa di questo animale. Inoltre perché gli antichi consideravano questa pianta come curativa e protettiva rispetto ai morsi dei serpenti. Una leggenda narra che Nicandro e Alcibiade, morsi da una vipera, guarirono applicando sulla ferita un *Echium* dopo averlo masticato.





Stridoli



Nome scientifico: Silene vulgaris

Famiglia delle Caryophyllaceae

Pianta conosciuta fin dall'antichità, il suo nome discende dal greco e significa “saliva” con riferimento alla sostanza vischiosa che secerne, o da Sileno mitologico compagno di Dioniso, caratterizzato nella iconografia dal ventre rigonfio come il calice della pianta.

Chiamato comunemente anche Bubbolino, Schioppetto, Cavoli della comare, Strigoli (dato dal leggero rumore che producono quando vengono sfregati), innumerevoli sono i nomi dialettali.

È una piccola pianta (alta fino a 60–70 cm; massimo 100 cm) perenne e glabra, dai caratteristici fiori chiamati “bubbolini”. L’asse florale è più o meno privo di foglie.

Il fusto ha un aspetto erbaceo ma ascendente ed eretto.

Le foglie sono del tipo ovate-lanceolate (non molto strette).

Il colore è verde con riflessi bluastri. L’infiorescenza è a pannocchia con fiori penduli ed ermafroditi; il calice ha una caratteristica forma a palloncino ovoidale dal colore verde pallido o rosa – biancastro. Sulla superficie rigonfia sono presenti 20 evidenti nervature longitudinali. La fioritura avviene da Maggio a Settembre e l’impollinazione tramite vento, api o farfalle soprattutto notturne. La particolare forma del fiore a palloncino con imboccatura stretta è di difficile accesso agli insetti più grossi come i calabroni (tuttavia alcuni di questi hanno trovato il modo di bucare la parte bassa del fiore per accedere al suo nettare) per cui il fiore, per facilitare l’impollinazione, rimane aperto fino ad ore tarde per favorire gli insetti notturni più piccoli.



Viola selvatica

Nome scientifico: *Viola canina*

Famiglia delle *Violaceae*

Pianta erbacea perenne, eretta.

La sua altezza può raggiungere i 40 cm.

I fiori sono a 5 petali diseguali con l'inferiore speronato, ermafroditi, irregolari e l'impollinazione avviene tramite insetti. Le foglie sono semplici e picciolate.

È una pianta che ha origine in Asia - Europa.

Cresce in praterie a quote comprese tra i 0-2200 metri sul livello del mare.

Il suo periodo di fioritura è compreso tra i mesi di Aprile-Luglio.

La pianta possiede delle proprietà medicinali e può essere utilizzata come catartica, emetica.

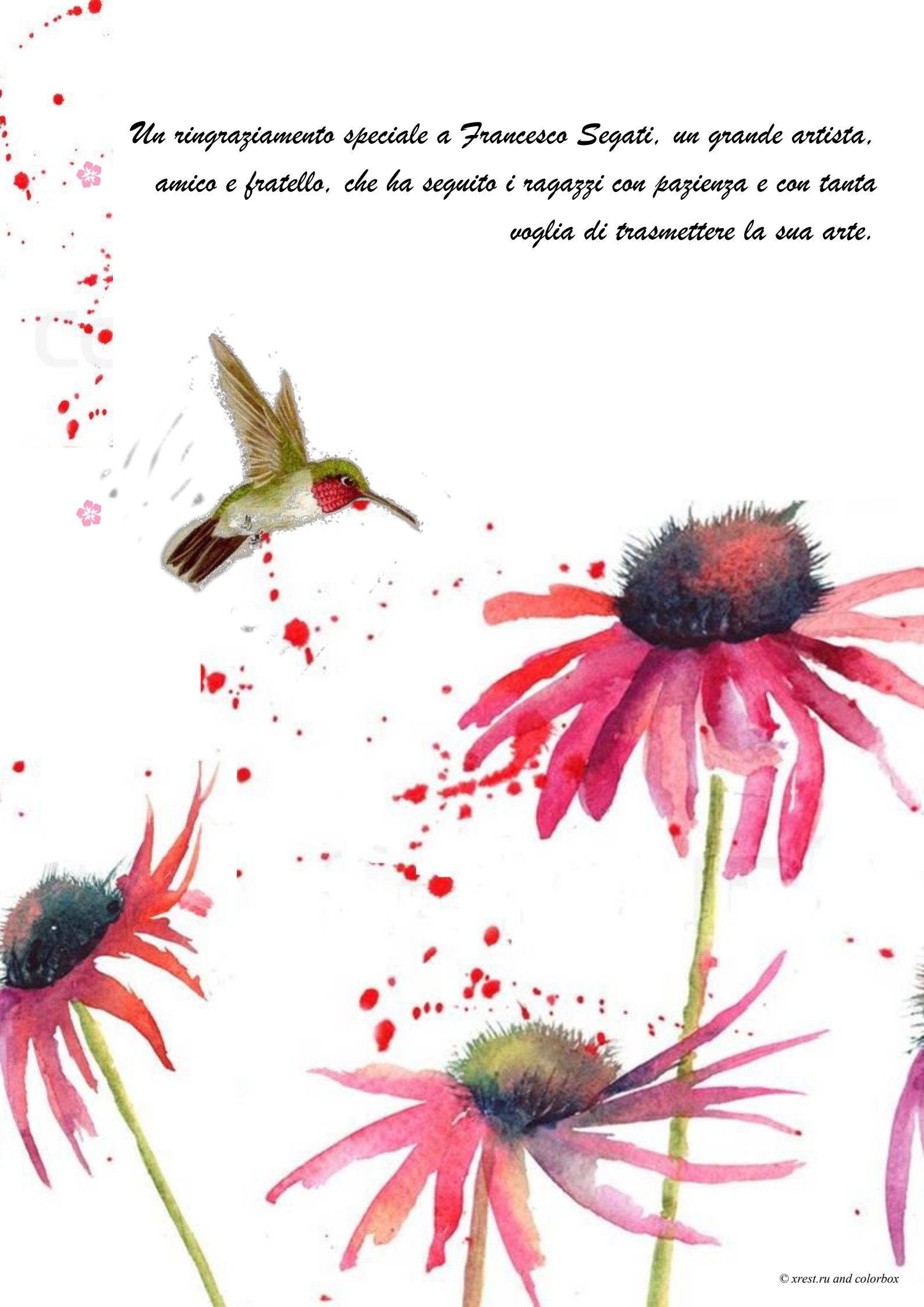




© Fanco Giordana

© Sarah Doudney

*Un ringraziamento speciale a Francesco Segati, un grande artista,
amico e fratello, che ha seguito i ragazzi con pazienza e con tanta
voglia di trasmettere la sua arte.*



Tavole artistiche realizzate da:

-  Cortesi Simone
-  Maioli Giulia
-  Martuzzi Dario
-  Polani Asia
-  Rampazzo Stefano
-  Ricchezza Rebecca
-  Rossi Damiano





Tragopogon pratensis.

RAMPAZZO
STEFANO



DARIO MARTUZZI

IPERICO



ROSA CANINA

GILITA MAIOLI



- Viluachio -

Melera Pinatosa



Simone Cortesi

- MARGHERITA.




Papavero
Damasco
Rosso



70102

L. P. H.





CESTHA

Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat

www.cestha.it

*Via Molo Dalmazia 49
Marina di Ravenna*